

“CICLABILI E MOBILITÀ LEGGERA” NEL BASSANESE

Spunti di riflessione

Luca Maria Chenet



“La bicicletta salverà il mondo!”,
parafrasando la famosa frase “La bellezza salverà il mondo”
di Dostoevskij.

Bassano del Grappa ha bisogno delle biciclette, ma l’attuale
rispetto che gli viene portato diventa una necessità solo
sulla carta.

Le ciclabili nella nostra città, sono sparse senza soluzione di continuità.

Chi si muove in bicicletta lo sa bene, nel giro di pochi metri si trova dal pedalare in sicurezza all'essere in pericolo in un batter d'occhio.

Che cosa si potrebbe fare?

Creazione di un vademecum da comunicare in modo capillare a chi guida mezzi a motore, su come devono rispettare chi in quel momento sta pedalando in quel tratto di pista ciclabile. Averle tracciate e realizzate, nella speranza che i conducenti si informino su come usarle è un fatto che non ha dato nessun risultato.

Il limite dei 30 km/h è un'ottima soluzione, ed i risultati delle altre città lo dimostrano.

Sarebbe ideale poter introdurre il limite dei 30 km/h, informando gli automobilisti sul fatto che quando incontrano una pista ciclabile a fianco della carreggiata, occupata da un ciclista, devono rispettare la distanza di 1.5 metri ed il limite dei 30 km/h.

Questo anche in prossimità dei passaggi pedonale per tutelare la mobilità più debole.

La città ha bisogno di una vera e seria CICLOPOLITANA, con percorsi in sicurezza che consentano di muoversi in modo veloce, perché agevolati negli incroci e nelle interconnessioni.

I genitori devono essere sicuri che il proprio figlio, quando pedala nella CICLOPOLITANA non corre nessun tipo di pericolo.

Fondamentale sarebbe creare una sinergia con i Comuni contermini.

Il Brenta è un limite fisico che divide in due la città, i flussi vanno pensati e potenziati, magari non escludendo un nuovo ponte ciclopedonale, sicuro e soprattutto separando i ciclisti dai pedoni.

Il Ponte della Vittoria, fresco di lavori si sta trasformando in una trappola per i pedoni.

L'aver creato 2 assi viari, dove non esiste un limite fisico tra le 2 modalità di spostamento, rischia di creare degli incidenti.

Una persona, magari non bravissima nella conduzione della bicicletta, che viaggia su una bici elettrica a 25 km/h, come da limite del codice della strada, se investe un pedone rischia di fargli e farsi molto male.

In quei due tratti sarebbe opportuna una efficace segnaletica orizzontale ben visibile che faccia capire, anche al turista distratto dalla meravigliosa vista del panorama della città e che magari sta scattando una foto del Ponte Vecchio, che deve stare attento al transito delle biciclette che gli passano a pochi centimetri.

Istituzione di un “Bonus Caschi” per trasmettere una maggiore attenzione alla sicurezza, questo aiuterebbe la ULSS 7 ad avere meno ricoveri gravi in caso di incidente.

Potenziare ed aumentare gli interventi nelle scuole di ogni ordine e grado, per diffondere e promuovere l’uso in sicurezza della bicicletta, con l’ausilio della Polizia Locale.

Va diffusa la “cultura della bicicletta”, nel rispetto delle regole, della sicurezza e soprattutto nel rispetto dell’ambiente.

L'uso della bicicletta si sta dimostrando strategico.

Io sarei per creazione di una campagna di comunicazione comparativa per le 4 modalità di spostamento in città, creando degli esempi concreti e reali, come?

Prendiamo un percorso tipo, per vari tragitti della città, ad esempio:

S.S. Trinità – Stazione FS

Ore 08:00 tempo di percorrenza andata:

- A piedi : 21 minuti
- **In bicicletta : 17 minuti (mezzo vincente!)**
- In automobile : 20 minuti
- Mezzi pubblici : 28 minuti

Potrebbe essere la dimostrazione “reale” che la bicicletta è il mezzo più veloce, comodo, economico e soprattutto meno inquinante.

Sarebbe bello creare una sorta di “gara” tra i cittadini per istituire una specie di competizione “reale” e soprattutto “leale”, con dei report da inviare all’ufficio viabilità che stilerà una classifica. In questo modo si creerà una banca dati, che raccoglie tempi dei trasferimenti e soprattutto quali sono gli assi più frequentati in cui si pedala.

Creazione di un ufficio specifico che si occupi della mobilità sostenibile con la creazione di un database per individuare le necessità dei “bassanesi ciclisti”.

Potrebbe essere istituito un “concorso” sul numero dei km percorsi in bicicletta, rilevati attraverso delle APP gratuite già esistenti per registrare tutti gli spostamenti casa-lavoro, scuola-lavoro, accessi al centro storico ecc. ecc.

CULTURA DELLE BICICLETTA

I bassanesi stanno per capire la potenzialità della bicicletta a Bassano, ma in concreto non vengono fatte grandi cose, si è parlato di Bicistazione, bellissima idea ... siamo in ritardo, ma è possibile recuperare tempo.

Ognuno di noi può diffondere la cultura della bicicletta, usandola!

Si Potrebbe creare una campagna pubblicitaria che racconti i “reali” vantaggi della bicicletta.

Una idea come esempio?

“Qual è quel mezzo che ti permette di arrivare a bere l’aperitivo e di parcheggiarlo a pochi centimetri da dove lo bevi? Solo la bicicletta!”



LA BICICLETTA COME CRESCITA DEL PIL

Il Veneto può contare oltre 50 aziende che **producono un fatturato complessivo di 1,1 miliardi di €: biciclette, ruote, cambi, freni, abbigliamento, scarpe, borse, occhiali, selle, pedali, portabici, caschi, giusto per citare i più importanti.**

Le aziende stesse sono definite nell'ambiente delle "Cattedrali del Ciclismo", pensate quanto sarebbe attrattivo accompagnare i ciclisti nei "Luoghi Iconici" dove vengono studiati, progettati e realizzati i prodotti che sono parte del ciclismo di ieri e soprattutto di oggi, sarebbe un grande stimolo per sostenere anche una economia turistica.

selle **san marco**



S sportful



Campagnolo

ELITE

SCI CON
TECHNICAL BAGS™

BATTAGLIN
CICLI

G
GAERNE



SIDI



Wilier TRIESTINA

CASTELLI



KAYAK
SPORTGLASSES

OLYMPIA
ITALIAN STYLE SINCE 1951

100% MADE IN ITALY
Peruzzo

NW
NORTHWAVE

PINARELLO

SR
SELE ROYAL

RUDY PROJECT
Technically Cool Eyewear™

URSUS

BOTTECCHIA

fi'zi:k

BKE
ADV. marketing per
cicloturismo



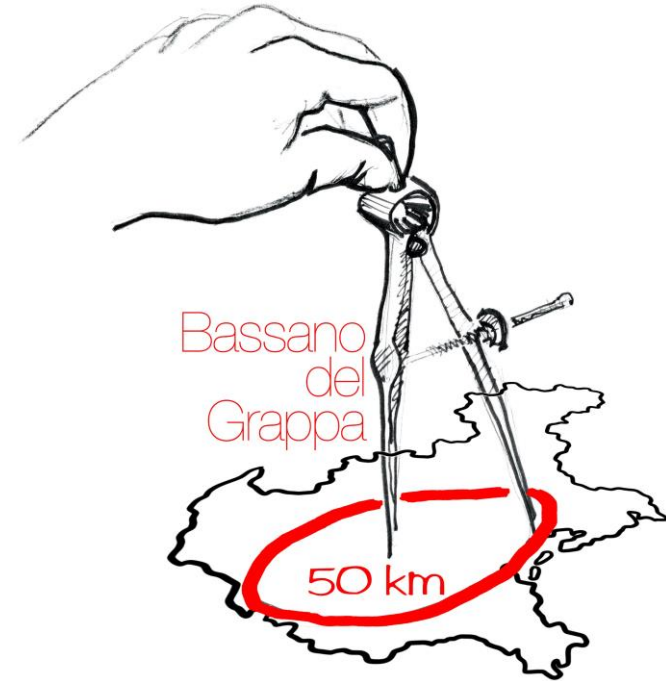
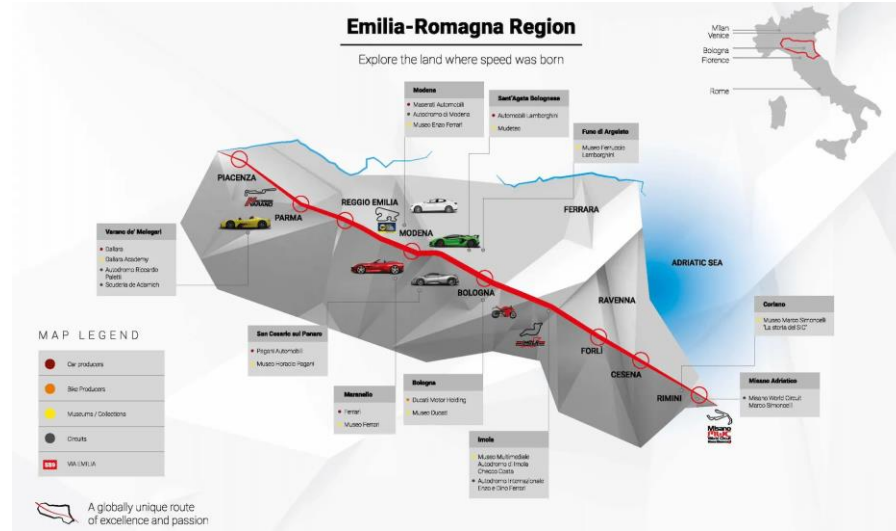
Silicon Valley



MOTOR VALLEY

B / BIKE VALLEY

TURISMO INDUSTRIALE DELLA BICICLETTA  



BKE

ADV. marketing per cicloturismo

BASSANO E LA BICICLETTA

La bicicletta ha ufficialmente 207 anni di storia e da circa 150 anni Bassano pedala con lei.

Bassano è sempre stata molto attenta alle nuove tendenze e nel 1892 nasce il Veloce Club Bassano, la vocazione è prevalentemente sportiva anche se non disdegna “l’andar per strade a scoprire nuove località”. Fin dai primi anni si organizzavano “gite ciclistiche” che richiamano di volta in volta sempre più ciclisti, in pratica dei cicloturisti “ante litteram”.

Il successo è immediato, tanto che nel 1902, viene chiesto ai referenti di allora del “Touring Club Ciclistico Italiano” di Bassano di organizzare un “Convegno Touristico”.

BASSANO E LA BICICLETTA

Anno VIII - N. 11.

Redazione presso la Direzione del Touring - Milano, Piazza Durini, 7 Novembre 1902.



35.000 Copie

Gratis a tutti i Soci del Touring

Copie 35.000

378

TOURING CLUB ITALIANO



GITE e CONVEGNI

Bassano (Venezia). — Nel numero precedente demmo relazione del riuscitissimo convegno turistico di Bassano. Di quella città parliamo nel primo articolo di questo numero; e qui riproduciamo la figura dell'elegante ricordo distribuito in quell'occasione agli aderenti al convegno.



BASSANO E LA BICICLETTA

La spilla
distintivo
del 1902

VELOCE
CLUB
BASSANO
1892



BASSANO E LA BICICLETTA

L'entusiasmo in città è alle stelle, la bicicletta diventa un fattore di "moda e costume".

L'imprenditore Pietro Dal Molin, attento osservatore, già inserito nel mondo della bicicletta assieme al fratello Giuseppe fonda a Bassano la Wilier, che diventerà Wilier Triestina nel 1946.



BASSANO E LA BICICLETTA

La notorietà la si deve anche al Giro d'Italia e non è un caso che il "Giro" sia passato per Bassano oltre 30 volte, ed in modo particolare in molte occasioni sia stata "Città di Tappa" per partenze e soprattutto arrivi di tappa.



A Bassano del Grappa sono arrivati in Maglia Rosa, per poi vincere il Giro d'Italia.

Alfredo Binda



25 MAGGIO

1933

Learco Guerra



8 GIUGNO

1934

Gino Bartali



3 LUGLIO

1946

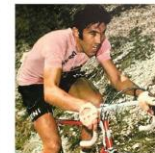
Fausto Coppi



1 GIUGNO

1949

Eddy Merckx



25 MAGGIO

1970

Eddy Merckx



7 GIUGNO

1974

Roberto Visentini



31 MAGGIO

1986

Miguel Indurain



5 GIUGNO

1992



BASSANO E LA BICICLETTA

Qualche mese fa Bassano ha visto un grandissimo Tadej Pogačar vittorioso in Viale delle Fosse, dopo aver scalato due volte il Monte Grappa.

BKE
ADV. marketing per
cicloturismo



Spero di Non avervi annoiati e di aver trasmesso la voglia di
andare in bici!

Se ci sono domande sono a disposizione, nella speranza di poter
rispondere.

Grazie